

Cittanova

Cittanova ("new city"), later called Heracliana in honour of the Byzantine emperor Heraclius (575-641, emperor since 610), was built in the VI century on an island formerly called Melidissa ("sweet as honey") in front of the mouth of the river Piave, safe from the raids of the barbarians coursing the mainland. The advantage was in part lost after the ruinous floods of the Piave in 589, which left enough sediment to turn the former island in a peninsula. Since 606, however, Cittanova was part of the new diocese of Grado, where the former bishop of Aquileia had moved, leaving the mainland to the schismatic Langobards (see schism of the Three Chapters).

The town, defended by walls and water courses, flourished throughout the VII century. After the fall of Oderzo in the hands of the Langobards (ca. 640), the *magister militum* for *Venetia maritima* also moved to Cittanova, which officially became in 697 the capital of the northern Byzantine district.

In the early, often bloody dogal successions, the traditionally filo-Byzantine Cittanova found itself pitted against nearby Equilo ("little horse", because of the horse breeding carried on in the area by the Veneti in antiquity), its rival in trade as well as for its filo-Frankish political inclinations.

The end came again by the weather: in 1110 a new disastrous flood altered the course of the Piave, submerged most of the town and reduced the rest to brackish marshes. During the XVI and XVII centuries, the hydraulic works ordered by the Republic changed once again the landscape, draining the wetlands, but the results were short-lived, and the area was drained once and for all in the 1920s.

Cittanova ("la nuova città"), chiamata più tardi anche Eracliana in onore dell'imperatore bizantino Eraclio (575-641, imperatore dal 610), fu costruita nel VI secolo su un'isola in precedenza chiamata Melidissa ("dolce come il miele") di fronte alla foce del fiume Piave, al sicuro dalle scorrerie dei barbari attraverso la terraferma. Il vantaggio fu in parte perduto dopo la rovinosa alluvione del Piave nel 589, che si lasciò dietro abbastanza sedimenti da trasformare l'isola in una penisola.

Dal 606, tuttavia, Cittanova fu parte della nuova diocesi di Grado, dove il vescovo di Aquileia si era trasferito, lasciando la terraferma ai Longobardi scismatici (vedi scisma dei Tre Capitoli). La città, difesa da mura e corsi d'acqua, fiorì per tutto il VII secolo. Dopo la caduta di Oderzo nelle mani dei Longobardi (circa 640), anche il *magister militum* per la *Venetia maritima* si trasferì a Cittanova, che nel 697 divenne ufficialmente la capitale del distretto bizantino settentrionale.

La rivalità con la vicina Equilo ("cavallino", per via degli allevamenti di cavalli da parte dei Veneti nell'antichità) portò una Cittanova tradizionalmente filobizantina a scontrarsi con una Equilo filofranca in occasione delle prime, spesso sanguinose successioni dogali.

La fine venne ancora una volta a causa del maltempo: nel 1110 una nuova disastrosa alluvione alterò il corso del Piave, sommergendo gran parte della città e riducendo il resto a paludi salmastre. Durante il XVI e XVII secolo, i lavori idraulici ordinati dalla Repubblica cambiarono ancora una volta il paesaggio, prosciugando le paludi, ma i risultati furono di breve durata, e l'area fu bonificata una volta per sempre negli anni Venti del XX secolo.

Essential bibliography / Bibliografia essenziale:

DIEGO CALAON, *Cittanova (VE): analisi GIS*, in AA.VV., IV congresso nazionale di Archeologia medievale. Abbazia di San Galgano (SI), 26-30 settembre 2006, a cura di Riccardo Francovich e Marco Valenti, Firenze: All'insegna del giglio, 2006, pagg. 216-224

WLADIMIRO DORIGO, *Venezia origini*, 1-2, *Fondamenti, ipotesi, metodi*; 3, *Tavole*, Milano: Electa, 1983

GIORGIO FEDALTO, *Cittanova Eracliana*, «Studi veneziani», 2, 1978, pagg. 15-35



The area where the ancient Cittanova was built is now kilometers inland / L'area su cui fu eretta l'antica Cittanova si trova oggi arretrata di qualche chilometro rispetto alla linea costiera
Satellite views / Vedute da satellite at <http://maps.google.it/> (access / accesso 21.04.2014)